

## EDITORIALE

### L'ora di religione

E torna a riproporsi l'opzione per l'insegnamento della religione cattolica. Una materia pienamente scolastica, "che concorre al raggiungimento delle finalità della scuola" e contribuisce in modo originale e specifico alla crescita "dell'uomo e del cittadino".

Tempo di scelte per studenti e famiglie. Fino al 6 febbraio, infatti, sono all'ordine del giorno le procedure per le iscrizioni on line al prossimo anno scolastico: riguardano le classi prime delle scuole primarie e secondarie di primo e di secondo grado e sono obbligatorie per le scuole statali e facoltative per le paritarie. La modalità via web potrà essere utilizzata anche per l'iscrizione ai corsi di istruzione e formazione dei Centri di formazione professionale regionali delle Regioni che hanno aderito al sistema (Lazio, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Sicilia e Veneto). La procedura cartacea rimane valida per le scuole dell'infanzia, sempre entro il prossimo 6 febbraio.

Iscriversi a scuola non è una semplice procedura burocratica e coinvolge, piuttosto, orientamenti e decisioni importanti per il futuro di studenti e famiglie. Tra le scelte da fare c'è anche quella per la frequenza dell'insegnamento della religione cattolica (Irc), una scelta da esercitare "allatto dell'iscrizione" da parte dei genitori fino alla scuola media e da parte degli stessi studenti dalla prima superiore (o prima, se fossero maggiorenni).

Proprio la scelta per l'Irc è un banco di prova significativo. Si tratta di scegliere - come ha ricordato recentemente il cardinale Bagnasco, presidente dei vescovi italiani - un insegnamento che ha una precisa "valenza culturale" e che "può essere per tutti un momento di chiarificazione e di equilibrio: i contenuti, la storia, il confronto con la civiltà, sono un riferimento necessario per comprendere il tempo e la società che abitiamo, uno strumento per il dialogo con tutti". Qui sta il punto: l'Irc nella scuola italiana, secondo la normativa che viene dalla revisione del Concordato del 1984, si propone come un insegnamento pienamente scolastico, che concorre al raggiungimento delle finalità della scuola, che contribuisce in modo originale e specifico - attraverso lo studio del fenomeno religioso e in particolare del cattolicesimo, con modalità critica e nel confronto approfondito con le altre religioni e i sistemi di significato - alla crescita "dell'uomo e del cittadino". Un insegnamento capace di offrire i riferimenti indispensabili per la maturazione e le scelte personali, per essere protagonisti in una società - quella italiana e quella europea - nella quale le religioni, e il cattolicesimo in particolare, hanno storia e "peso".

È questo, in breve, il senso di una scelta impegnativa. E il cardinale Bagnasco si rivolgeva così a genitori e studenti: "Vi invito a scegliere l'ora di religione con convinzione e fiducia affinché i valori universali, che essa illustra nei loro contenuti e nelle loro ragioni, possano diventare stimolo del pensare e del vivere".

Sono note le polemiche che accompagnano da sempre l'insegnamento della religione cattolica a scuola, peraltro apprezzato dalla gran parte di studenti e famiglie. Senza entrare nel merito e in un ginepraio di argomentazioni, va comunque riconosciuto che l'Irc è una risorsa preziosa per la scuola e un'occasione educativa per famiglie e studenti. Non comporta - è noto - alcuna adesione di fede, è rivolto a tutti e le sue finalità sono quelle stesse della scuola laica. È una scelta di impegno, certo, ma è ben questo che chiede la scuola tutta: impegno e responsabilità. Che non sono solo sinonimi di "fatica", ma anche di realizzazione di sé e di soddisfazione.

Alberto Campoleoni

## GIORNATE

Domenica 22 gennaio si svolge a Barrafranca la Giornata missionaria dei ragazzi promossa dall'Ufficio diocesano guidato da P. Moise. Domenica 29 a Piazza Armerina protagonisti sempre i ragazzi, questa volta quelli dall'ACR che celebrano insieme la Festa della Pace.

a pag. 5

## GELA

Alla città destinati 94 milioni del Patto per il Sud. Riguarderanno viabilità e riqualificazione urbana

di Liliana Blanco

2

## SINDACI

Pubblicata l'indagine sul gradimento dei cittadini delle città capoluogo. Ruvolo 30°, Dipietro 71°

redazione

2

## Episcopato siculo

A conclusione dei lavori della Conferenza dei Vescovi di Sicilia, attenzione particolare al prossimo convegno delle Chiese del Meridione che si svolgerà a Napoli l'8 e 9 febbraio prossimo e sarà dedicato al tema Giovani e Lavoro.

PALERMO

# Referendum, per cosa andremo a votare?

*I referendum in materia di lavoro che la Corte costituzionale ha dichiarato ammissibili. Promossi dalla Cgil si dovrebbero tenere in una domenica tra il 15 aprile e il 15 giugno*



I due referendum in materia di lavoro che la Corte costituzionale ha dichiarato ammissibili, toccano aspetti molto delicati e complessi delle norme in vigore. Delicati per la materia - il lavoro è un tema cruciale soprattutto in questa fase - e complessi per le

implicazioni giuridiche e pratiche. Promossi dalla Cgil - che aveva raccolto le firme anche per un terzo quesito sui licenziamenti, bocciato dalla Consulta - si dovrebbero tenere in una domenica tra il 15 aprile e il 15 giugno. Se nel frattempo il Parlamento dovesse cambia-

re le norme in questione, sarà l'ufficio centrale per il referendum della Corte di Cassazione, con decisione appellabile davanti alla Corte costituzionale, a verificare se i quesiti siano o no superati dalla modifica legislativa. In caso negativo provvederà essa stessa a trasferirli

sulle nuove norme. Qualora invece fossero sciolte le Camere, i referendum slitterebbero di un anno. Va inoltre ricordato che si tratta di referendum abrogativi e che quindi per la loro validità è richiesto il quorum della maggioranza assoluta degli elettori.

Almeno per quanto riguarda il più noto dei due quesiti, quello relativo ai buoni-lavoro, i cosiddetti voucher, appare piuttosto problematico pensare a un intervento legislativo risolutore, in quanto la richiesta è di eliminare totalmente questo strumento.

Questo il testo: "Volete voi l'abrogazione degli articoli 48, 49 e 50 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n.81, recante 'Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art.1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n.183'". Gli articoli di cui si chiede l'abrogazione sono quelli che attualmente regolano l'uso dei voucher. Ma in realtà la storia di questo istituto inizia nel 2003 con la legge Biagi. Nel 2008 la prima applicazione e poi tutta una serie di modifiche con i diversi governi che si sono succeduti. I voucher

continua a pag. 6



## Don Rabita alla Segreteria Pastorale

I Vescovi di Sicilia, nell'ultima sessione della Conferenza Episcopale svoltasi a Palermo dal 16 al 18 gennaio, hanno nominato don Giuseppe Rabita Direttore della Segreteria Pastorale. Don Giuseppe è nato a Pietraperzia nel 1956 ed è stato ordinato nel 1986. Ha svolto gli studi presso la Facoltà Teologica di Sicilia a Palermo dove ha conseguito la Licenza in Teologia e poi a Roma presso lo Studio Paolino Internazionale della Comunicazione Sociale e la Pontificia Università Gregoriana, dove ha frequentato i corsi di dottorato.

Ha insegnato Teologia dogmatica e Co-

municazioni Sociali presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Mario Sturzo" di Piazza Armerina e Gela. È stato segretario di mons. Vincenzo Cirrincione dal 1986 al 1992, vicario parrocchiale di S. Antonio e Ss. Crocifisso in Piazza Armerina e dal 1996 Parroco della Chiesa Madre di Pietraperzia. Giornalista pubblicitario, ha fondato e dirige fin dal 2007 il settimanale diocesano "Settegiorni, dagli Erei al Golfo". È membro del Consiglio Presbiterale e del Collegio dei Consultori. Per la Cesi svolge da diversi anni l'incarico di Direttore dell'Ufficio Stampa.

**INCONTRO CON I VERTICI ANAS** Ammodernamento e rifacimento del territorio urbano-extraurbano

# Patto per il Sud, 94 milioni a Gela

L'arrivo di 94 milioni di euro destinati a Gela nell'ambito del Patto per il sud, ha provocato un movimento nell'amministrazione: il sindaco ha ritirato la delega alla cultura all'assessore Salinitro e la delega per la gestione del verde pubblico all'assessore Di Francesco. La motivazione ufficiale è concentrare l'attenzione nella gestione del Patto per il sud. "Condivido la decisione del sindaco - dice Di Francesco - abbiamo concordato che l'impegno per la gestione di 60 milioni di euro destinati all'assessorato ai lavori pubblici è veramente enorme e richiede un'attenzione particolare. È giusto concentrarsi



su un obiettivo per raggiungere i risultati".

La decisione vale per l'assessore Salinitro a cui resta la delega al Prg, fermo a Palermo in attesa dello sblocco. L'anno scorso il sindaco gli aveva ritirato la delega al turismo. Il sindaco terrà per sé la delega alla cultura; quella al verde pubblico andrà all'assessore Siciliano.

A Gela i primi progetti di riqualificazione riguardano le zone di via Martinica, via Cappuccini e via Ventura.

Due progetti cantierabili saranno realizzati a beneficio della viabilità intercomunale. È quanto ha confermato l'Anas al sindaco Domenico Messinese nel corso di un proficuo confronto voluto dal primo cittadino nei giorni scorsi. Una delle opere è la rotonda di contrada Femminamorta. Cristina Trambaioli di Anas Sicilia ha comunicato che il progetto è stato consegnato all'Ufficio Tecnico dell'Azienda e l'istruttoria sarà espletata per la concessione/convenzione con il Comune di Gela. Per quanto riguarda invece lo svincolo Manfria-Roccella, il progetto se-

guirà le indicazioni dell'Anas. L'iter delle opere sarà accelerato così da poter usufruire dei finanziamenti del Patto per il Sud. Oltre a Trambaioli, per l'Anas erano presenti il responsabile dell'area compartimentale Nicola Montesano, i capi nucleo e centro Pietro Lattuca e Rita Gigliome. Al tavolo, l'assessore comunale ai Lavori Pubblici Flavio Di Francesco ha invitato i progettisti. Dall'incontro inoltre è emerso che dopo anni di stop forzato, sarà completata la manutenzione straordinaria della rotatoria della strada statale 117 bis Gela-Catania. Al progetto sono stati adeguati gli importi necessari all'ultimazione dei lavori, dopo una sospensione causata da provvedimenti giudiziari. Affrontata anche la questione relativa

alla cessione al Comune di Gela del cavalcavia della strada statale 115, per Vittoria.

Il mancato adempimento nei verbali di consegna, tra l'altro, fa presupporre che l'infrastruttura non sia di competenza comunale, ma è stato comunque assicurato un approfondimento della vicenda i cui verbali di accordo risalgono ad oltre 15 anni fa. Il sindaco Domenico Messinese ha inoltre illustrato ad Anas il progetto di una strada a quattro corsie, tra Gela e Catania, rispolverato dagli archivi comunali e redatto dalla stessa Azienda negli anni Novanta. Trambaioli ha disposto una verifica per

comprendere l'ammissibilità dell'opera nei piani futuri. Infine il tavolo si è occupato anche della circonvallazione tra la statale 117 bis e la scorrevole veloce per Caltanissetta, opera che alleggerirebbe il traffico su via Venezia. "Il progetto - ha spiegato il sindaco Messinese - ha superato le fasi preliminari e quindi potrebbe già essere appaltato dall'Anas". L'incontro con l'Anas segue le interlocuzioni avviate dall'amministrazione comunale di Gela con le sedi nazionale e regionale dell'ente che gestisce la rete stradale italiana.

Liliana Blanco

## in breve

### Nominato il nuovo direttore della CNA di Enna

Stefano Rizzo è il nuovo direttore della CNA Provinciale (Confederazione Nazionale Dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa) di Enna. Rizzo è stato nominato il 12 gennaio scorso a seguito del pensionamento di Giuseppe Greca a cui è subentrato. "Trovo una grande organizzazione fatta di tanti iscritti, e tante donne e uomini coinvolti in questo grande progetto. Se la CNA è una organizzazione così grande ed è stata per anni riferimento per le istituzioni e per le imprese vuol dire che chi mi ha preceduto ha fatto un ottimo lavoro - ha dichiarato il nuovo direttore Stefano Rizzo -. A noi il compito di interpretare questa nuova fase dell'economia per continuare ad essere riferimento per lo sviluppo del territorio e delle imprese. Ringrazio Giuseppe Greca per tutto quello che ha fatto. Per noi non è stato soltanto il direttore ma un uomo della CNA che ha partecipato in tutte le fasi della sua storia qui ad Enna. Ringrazio anche tutti dirigenti che con assieme a me affronteranno le nuove sfide con rinnovato impegno".

### Serena Raffiotta "Person of the Year 2016"



L'Osservatorio Internazionale Archeomafie ha nominato "Person of the Year 2016" per il contrasto ai crimini contro il patrimonio culturale, l'archeologa Serena Raffiotta (foto), per aver consentito con le sue ricerche il recupero dal Getty Museum della 'Testa di Ade', e già restituita al territorio a cui era stata illecitamente sottratta. La testa di Ade, insieme agli "Acoliti", alla famosa Dea di Morgantina e tantissimi altri reperti archeologici è esposta permanentemente presso il Museo archeologico di Aidone. Inoltre la dr.ssa Raffiotta il prossimo 24 gennaio riceverà presso il Teatro Garibaldi di Piazza Armerina il "Premio Uomo/Donna dell'anno 2016" organizzato dall'Ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo.

## Sindaci, Caltanissetta al 30°, Enna al 71°



I sindaci Ruvolo e Dipietro

mento, è Ruvolo (Caltanissetta, posizione 30) a pari merito con Leoluca Orlando (Palermo), poi Calogero Firetto (Agrigento, 43mo) quindi Garozzo (Siracusa), Bianco (Catania) e Dipietro (Enna) tutti al 71esimo posto.

Il campione è costituito da 600 elettori in ogni comune capoluogo disaggregati per sesso, età e area di residenza a cui, tra il 10 novembre e il 22 dicembre 2016, è stato chiesto di rispondere alla domanda formulata da Ipr Marketing attraverso le cosiddette "interviste" telefoniche e la domanda era: "Le chiedo un giudizio complessivo sull'ope-

rato del Sindaco della sua città nell'arco del 2016. Se domani ci fossero le elezioni comunali, lei voterebbe a favore o contro l'attuale sindaco?" e, come spiega lo stesso quotidiano, "quello misurato dal Governance Poll, non è un consenso elettorale, perché alla domanda posta ai cittadini dei diversi Comuni manca ovviamente il confronto con gli altri possibili candidati. Le risposte, misurano il gradimento ottenuto dalla figura del sindaco, in un mix variegato di elementi in cui non è possibile distinguere i fattori emotivi e d'immagine da quelli più sostanziali dell'azione amministrativa". Per la cronaca il Governatore della Sicilia, Rosario Crocetta si è piazzato all'ultimo posto tra i presidenti di regione.

È stata diffusa in questi giorni l'indagine stilata da Ipr Marketing per il Sole24Ore che misura il consenso dei primi cittadini in percentuale.

Il primo sindaco siciliano, per gradi-

mento, è Ruvolo (Caltanissetta, posizione 30) a pari merito con Leoluca Orlando (Palermo), poi Calogero Firetto (Agrigento, 43mo) quindi Garozzo (Siracusa), Bianco (Catania) e Dipietro (Enna) tutti al 71esimo posto.

## Una gelese a Bruxelles per la ricerca sul tumore al seno

È siciliana, si chiama Rossella Lucà la giovane ricercatrice che ha dovuto "domiciliarsi" in Belgio, alla "Katholieke Universiteit" di Leuven non lontano da Bruxelles, per realizzare un sogno. È autrice della ricerca che ha scoperto la proteina che agisce come interruttore e controlla l'andamento del tumore al seno. Un risultato che per Rossella, 29 anni di Gela, non rappresenta solo il coronamento di un sogno ma anche una sfida: "Nella mia famiglia - confessa - ci sono stati diversi casi di cancro al seno, quando avevo 16 anni ho deciso che avrei lavorato sodo rendermi utile nella lotta a questo tumore".

Per Rossella un viaggio da sud a nord iniziato nel 2002, quando da Gela si trasferisce a Catania laureandosi in Biologia. Seconda destinazione l'Università Tor Vergata di Roma e prima ancora della specializzazione, in Biologia cellulare e molecolare, entra a far parte del team di ricerca italo-belga che studia il tu-

more alla mammella. Continua la sua ricerca attraverso il dottorato in Belgio e oggi, quattro anni dopo, firma lo studio appena pubblicato sulla rivista del Laboratorio europeo di Biologia molecolare Embo Journal, il risultato rivela che nella proteina responsabile della più comune forma di ritardo mentale ereditario, la sindrome dell'X Fragile, contribuisce anche alla progressione del tumore alla mammella.

"Un risultato importante - sostiene Rossella - perché permetterà di svolgere dei test per prevedere le metastasi. Potrei andare a New York o in California - confessa - ma il mio sogno sarebbe quello di tornare in Italia, perché mi fa rabbia che non si possa fare ricerca nel nostro Paese". Per Rossella, dopo questa importante scoperta, si potrebbero aprire le porte di importanti strutture di ricerca, disposte a metterle a disposizione sofisticati strumenti per continuare la sua ricerca sul cancro al seno.

## L'Angolo della Prevenzione

a cura del dott. Rosario Colianni



### Qualche nota sulla Meningite

Con il termine meningite si intende, in genere, un'infiammazione delle membrane del cervello e del midollo spinale, provocata da diversi agenti patogeni, quali batteri ma anche da virus, funghi e parassiti. Le forme batteriche e le virali sono le più comuni e fra queste le batteriche sono più gravi e pericolose per il maggior rischio di morte o di danno neurologico permanente. Batteri come il meningococco (nei diversi ceppi: A,B,C,Y, W135), lo pneumococco e altri streptococchi, l'emofilo influenzale, il bacillo tubercolare così come anche gli

stafilococchi possono essere causa di meningite in maniera episodica e difficilmente prevedibile attraverso i contatti diretti con portatori sani attraverso le secrezioni delle mucose o per via inalatoria. Nel 2016 sono stati segnalati 178 casi di meningite con una incidenza diminuita rispetto all'anno precedente (2015) pari a 1815 casi. Quest'anno in Toscana si è avuta la presenza più elevata di meningite da meningococco (ceppo C) rispetto al resto d'Italia. Questa tipo di meningite, causata dal ceppo C, è la più grave raggiungendo un indice di letalità pari al 23%. Da annotare che il meningococco rappresenta la più importante causa di meningite nei bambini. La meningite si manifesta con ce-

feale, febbre, vomito o nausea, alterazione del livello di coscienza, convulsioni, sensibilità alla luce e irrigidimento della parte posteriore del collo (rigidità nucale). Ultimamente il Ministero della Salute ha comunicato che allo stato attuale non esiste alcuna situazione epidemica e che la diffusione dei germi, che causano la malattia, è nella norma dei casi attesi, in linea con quelli avuti negli anni precedenti. Già sono stati distribuiti gratuitamente i vaccini come forma di prevenzione per le classi di età a rischio e per le persone che presentano rischi di contrarre la malattia. Per la prevenzione della meningite da meningococco esistono due vaccini: un "vecchio" vaccino detto "polisaccaridico" e il nuovo vaccino detto "coniugato". I "vecchi" vaccini "polisaccaridici"

proteggono contro 4 sierogruppi di meningococco: A, C, Y e W135. Questi vaccini non forniscono una protezione duratura (copertura per soli tre mesi) perché non in grado di stimolare la memoria immunitaria e non sono efficaci nei bambini piccoli. Per tale motivo spesso questi vengono utilizzati per i militari e per coloro che si recano nei paesi dove sono presenti i sierogruppi A, Y e W135. Invece, il nuovo vaccino "coniugato" contro il meningococco C può essere somministrato a tutti i bambini a partire dai 2 mesi, agli adolescenti e agli adulti con una risposta immunologica pari al 100%. Il vaccino coniugato offre una protezione duratura (per tutta la vita) per la capacità di formare anticorpi e imprimere la memoria al sistema immunitario. Purtroppo, essendo

che sono tanti altri gli agenti che possono causare la meningite, la vaccinazione contro il meningococco C non esclude che ci si può ammalare lo stesso di meningite per causa di altri patogeni compreso il meningococco del ceppo B di cui esiste il vaccino a sé. Per tali motivi per proteggersi da altri tipi di germi occorre la somministrazione di altri vaccini specifici come quello ad esempio contro l'emofilo influenzale (che esiste dal 1995) e il vaccino contro il batterio pneumococco. Per ultimo occorre dire che, per sfatare dei pregiudizi popolari, questi tipi di vaccini sono del tutto sicuri perché non contengono i batteri allo stato "vivo" e perciò non vi possono essere casi di meningite post-vaccinica. Gli effetti collaterali non differiscono da quelli delle altre vaccinazioni.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

# GELA Il Soprintendente di Caltanissetta, Caruso, suggerisce cautela in merito alla presunta scoperta Cozzo Olivo, la Soprintendenza frena



I protagonisti Bracciaventi, Curto, La Spina e Madonia.

Si era parlato di "Stonehenge", una presunta scoperta di una pietra che si trova a circa 10 km da Gela, in contrada "Cozzo Olivo" a poca distanza dalle necropoli preistoriche di "Grotticelle", "Ponte Olivo" e di "Dessueri". Un megalite forato che secondo chi ha presentato la presunta scoperta sarebbe stato dagli uomini nel periodo preistorico (probabilmente VI-III millennio a.C.), e sarebbe stato utilizzato come calendario per misurare le stagioni e i solstizi, avendo come riferimento i movimenti del sistema astrale.

A frenare i facili entusiasmi il Soprintendente di Caltanissetta, Vincenzo Caruso: "Ci andrei cauto in questa

prima fase della diffusione della notizia - ha detto l'arch. Caruso - io sono stato informato dal nostro dirigente Ferdinando Maurici che, secondo il protocollo che viene applicato in questi casi, abbiamo mandato sul posto per un sopralluogo nella zona della Necropoli del Disueri. Il nostro dirigente mi riferisce che non ci sarebbero tracce su questa pietra di intervento umano: io andrei sulla casualità. Del resto la natura ci offre tanti spettacoli di questo genere che spesso possono trarre in inganno o semplicemente affascinare, ma resta tutto in questo ambito. Vero che Gela per la sua storia è un anatro di ricchezze inestimabili, ma andiamoci piano

con le scoperte soprattutto per un periodo come quello preistorico difficilissimo. La Soprintendenza è molto attenta al patrimonio che offre questa antica città e tiene in debito conto i tesori preziosi che offre, ma stiamo attenti a confondere la natura con l'intervento umano".

La spettacolarizzazione della presunta scoperta ha avuto una eco di enormi proporzioni prima ancora della presa in carico della reale consistenza della reale scoperta secondo i dettami del Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio, emesso dal Ministro Giuliano Urbani del Governo Berlusconi. Ecco alcuni passaggi per la gestione di una scoperta che interessa un bene di interesse culturale che insiste nel patrimonio dello Stato:

'Articolo 14: Il Soprintendente avvia il procedimento per la dichiarazione dell'interesse culturale, anche su motivata richiesta della Regione e di ogni altro ente territoriale interessato, dandone comunicazione al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo della cosa che ne forma oggetto'. La dichiarazione di interesse culturale è appannaggio dell'Istituto-

ne e non dei privati.

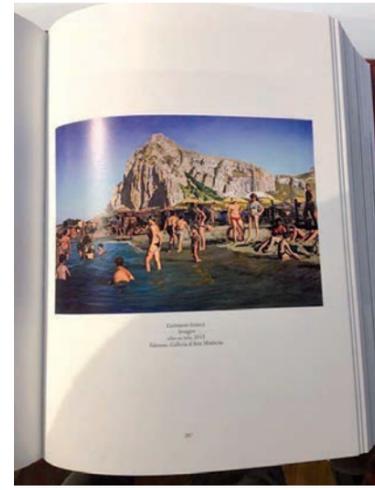
'Articolo 19: I soprintendenti possono procedere in ogni tempo, con preavviso non inferiore a cinque giorni, fatti salvi i casi di estrema urgenza, ad ispezioni volte ad accertare l'esistenza e lo stato di conservazione o di custodia dei beni culturali'

I soprintendenti possono procedere alle ispezioni attraverso i loro incaricati, non certo i privati spesso non opportunamente titolati e/o competenti.

I carabinieri hanno avviato un'indagine sulle modalità di gestione della ricerca che ha preceduto la presunta scoperta; sulla veridicità delle tesi avanzate che riguardano un intervento umano sulla pietra, tale da far presupporre un sistema di computo del tempo, visto che dal foro, secondo taluni appassionati, passerebbe perfettamente il fascio di luce del solstizio d'inverno. Indagano sui metodi adottati per arrivare alle conclusioni presentate e che hanno fatto gridare alla 'scoperta' sul reperto preistorico. Si indaga sulla notifica della presunta scoperta alla forza pubblica.

L. B.

## Il Maestro Iudice in un volume della Treccani



migranti, per dirla alla Camilleri, che in quelle acque rosse di sangue, vedono naufragare la speranza.

Le tecniche semplici ma rese colte dal tratto sicuro del pennello, i colori forti tipici di un temperamento deciso, i temi importanti che incarnano sentimenti e contingenze gli hanno regalato un posto nella storia dell'arte contemporanea; non a caso il noto critico d'arte Vittorio Sgarbi ha sem-

pre seguito con interesse la produzione dell'artista gelese che ha scelto di vivere e operare nella sua città ricca di contraddizioni ma, evidentemente, fonte di ispirazione diuturna. Ieri la sua arte è stata consacrata con il dipinto Umanità in mostra alla Biennale di Venezia nel 2015, oggi ha ottenuto uno spazio nell'opera della Treccani dedicata all'arte contemporanea della Sicilia con gli artisti italiani più quotati, realizzato da Giovanni Puglisi, insieme alla Galleria d'arte moderna di Palermo.

"Questo risultato lo dedico alla mia città che non sa ascoltare né vedere - dice Iudice - Gela è un luogo meraviglioso schiavo del clientelismo miope delle sue stesse risorse è sempre ci arrivano conferme da oltre confine. C'è una realtà di mecenatismo nel nord delle fiandre, ove nacque la pittura a olio, che mi chiede di lavorare con loro. Una ragione di interesse tra Belgio, Olanda, Francia e Inghilterra. Io rimango a vivere e ispirarmi a Gela città della bellezza".

Ma come avviene di norma per gli artisti 'nemo profeta in patria': i progetti che ha presentato per inseguire la bellezza nella sua città hanno trovato mille ostacoli. Solo quello portato avanti tramite il Comitato per la bellezza sul recupero dei reperti archeologici dispersi nei meandri dei musei siciliani e del mondo, ha trovato riscontro, ma c'è ancora tanto lavoro...

## Anche all'Eschilo la 'notte dei Licei'

Chi ha studiato greco non resterà mai interdetto davanti ad una parola apparentemente difficile. Se sente tricolago saprà che si tratta del medico che si occupa dei capelli perché ricorda l'assonanza con trikho che significa pelo. Ginecologo deriva da ginè che vuol dire donna. Questi sono solo alcuni esempi tratti dal vocabolario medico ma ce ne sono un'infinità. A che serve lo studio dei classici, in una società votata all'informatica? Serve a capire le parole e a studiare i sentimenti che sono stati sempre uguali, come anche la politica e la corruzione. Si veda la letteratura greca e latina, gli intrighi nei palazzi dei potenti, il concetto di tracotanza.

Per questo il Liceo ginnasio Eschilo di Gela ha aderito alla Notte dei Licei classici, un'iniziativa lanciata da un docente di Latino e Greco del Classico di Acireale per accendere i riflettori sul valore della cultura classica, la sua modernità, la validità nella formazione delle nuove generazioni. Quest'anno quattrocen-

to licei d'Italia hanno realizzato il progetto, giunto alla terza edizione. Nel liceo gelese diretto da Gioacchino Pellitteri, l'evento è stato organizzato in due fasi: la prima nel pomeriggio con la presenza degli alunni delle terze medie e i loro genitori e tre professionisti ex allievi, il dott. Rosario Caci, l'avv. Rita Calò e l'ing. Sebastiano Abbenante che hanno testimoniato l'importanza degli studi umanistici nella loro carriera professionale. Il dibattito guidato dal preside Pellitteri, la musica, i canti, la recitazione di un passo tratto dalla tragedia Antigone di Sofocle hanno completato il quadro espositivo della cultura classica.



Dalle 21 alle 24 la stessa aula magna si è trasformata in discoteca per il ballo degli alunni e dei professori. L'organizzazione dell'evento ha avuto come protagonisti i rappresentanti d'istituto Giuseppe Gagliano, Mario La Boria e Assia Mauro.

## I Vescovi siciliani, le frodi e il lavoro giovanile

Si sono svolti a Palermo dal 16 al 18 gennaio i lavori della sessione invernale della Conferenza Episcopale Siciliana.

Don Daniele Saottini, responsabile della Conferenza Episcopale italiana per il Servizio Nazionale per l'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC), ha proposto alla riflessione dei Vescovi alcuni nodi sull'IRC. In particolare su quali strategie adottare per rilanciare l'impegno della Chiesa nella scuola, le conseguenze della Legge 107/2015 (la Buona Scuola) con riferimento alla indizione di un nuovo concorso e alle norme che prevedono dal 1° settembre 2017 la necessità della Laurea quale unico titolo di accesso all'insegnamento e il tema della idoneità diocesana e della sua definitività.

Nel comunicato finale i Vescovi si sono espressi tra l'altro in merito alla Relazione annuale della Corte dei conti, inviata al Parlamento, riguardante l'anno 2015, dalla quale la magistratura contabile fa emergere una situazione di irregolarità e frodi nella quale la Sicilia si segnala con un primato negativo assoluto tra le regioni italiane, i Vescovi esprimono preoccupazione e rincrescimento per un malcostume che non solo danneggia l'immagine dei siciliani onesti, ma soprattutto che mina i fondamenti dell'agire etico e rende vani

gli sforzi della parte sana della società per un riscatto morale e sociale della nostra gente.

I Vescovi hanno posto particolare attenzione al prossimo Convegno delle Chiese dell'Italia meridionale su "Giovani e lavoro. Quale futuro per i giovani del Sud?" in programma a Napoli l'8 e 9 febbraio. "Le attese - si legge nella nota dei Vescovi - nei confronti di questo evento sono molteplici, ma tutte legate principalmente all'esigenza dei Vescovi di rendere concreta la nostra solidarietà verso tutti coloro che fanno fatica a mantenere la propria famiglia; verso quanti vivono nella disperazione per il dramma della disoccupazione e verso i nostri giovani esclusi dal futuro. La solidarietà della Chiesa dovrà mostrarsi con una sua identità cercando di aprire nuove porte, nuovi sentieri che non possono arrestarsi al rispettabilissimo assistenzialismo del momento, e delle emergenze incalzanti. Tantissimi, dopo la fatica e l'impegno per conseguire una laurea, dopo aver superato brillantemente esami di abilitazione o di idoneità, dopo master e corsi di specializzazione restano seduti sulle panchine in attesa di un 'tram' che non passa. Un'attesa che umilia la loro intelligenza e che uccide la fiducia in tutte le istituzioni".

## Corsi di formazione gratis

Sono aperte le pre-iscrizioni per l'anno formativo 2016/2017 ai corsi di qualificazione e specializzazione finalizzati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia. I corsi gratuiti, che saranno avviati a Piazza Armerina, sono di Collaboratore polivalente nelle strutture ricettive e ristorative; collaboratore di cucina; collaboratore di sala e bar. I percorsi formativi sono progettati da Logos e sono finalizzati al rilascio di una qualifica o di una specializzazione in coerenza con il Repertorio della qualificazioni e a favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata. I percorsi formativi progettati rientrano nei seguenti settori strategici turismo, agroalimentare, nuove tecnologie e servizi alla persona.

Per informazioni e iscrizioni sede Logos a Piazza Armerina, via Tenente Villari, 5 tel 0935/682884 oppure consultare il sito [www.logos-italia.it](http://www.logos-italia.it)

ROMA Una delegazione della Diocesi con don Luca Crapanzano al Convegno Nazionale Vocazioni

# "Alzati, va' e non temere"



Si è svolto a Roma dal 3 al 5 gennaio l'annuale Convegno dell'Ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni della CEI, che ha visto la presenza di oltre 730 partecipanti, tra cui una delegazione del nostro ufficio diocesano composta dal direttore don Luca Crapanzano, due seminaristi Enrico Lentini e Francesco Spinello,

e due giovani membri del CDV Alfredo Calcagno Junior e Alfredo Calcagno Senior.

Il tema che ha accompagnato i lavori del convegno è stato "Alzati, va' e non temere". Particolarmente interessante è stata la *lectio biblica* e pièce teatrale dal titolo "La Parola, le parole e il cuore dei Testimoni di Dio" propo-

sta da don Emilio Salvatore, docente di Sacra Scrittura presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Napoli, il quale partendo dal libro di Giona ha indicato, in modo del tutto innovativo, quattro momenti di riflessione vocazionale, partendo dall'antivocazione alla riscoperta della vocazione del profeta. La relazione centrale del convegno è stata affidata quest'anno al presbitero portoghese José Tolentino Mendonça, vicerettore dell'Università cattolica di Lisbona, il quale ha analizzato il tema "Chiesa e vocazioni: il tempo della profezia, della missione e della speranza" attraverso due momenti, sviluppando inizialmente le tre parole chiave della relazione: profezia, missione e speranza, soffermandosi poi sulla missionarietà che emerge dagli scritti paolini: «Domandiamoci se noi religiosi, pastori, seminaristi non sembriamo in certi

momenti degli scrittori di guide di viaggio per luoghi che non abbiamo mai visitato» ha affermato riferendosi alle parole del geografo ed esploratore Franco Micheli, mostrate in un video. L'intervento è stato concluso ponendo l'attenzione sulla vocazione vista a carattere generale, infatti: «La questione della vocazione nella Chiesa ci chiede di riscoprire la vocazione della persona umana. L'uomo ha bisogno di scoprire la sua vocazione divina, ha bisogno di vedersi amato e chiamato».

Altro momento costruttivo è stata la tavola rotonda guidata dalla giornalista di TV2000 Gabriella Facondo sul tema "Testimoni di una Chiesa marcata a fuoco dalla sua missione" a cui ha preso parte mons. Ottavio Vitale, vescovo di Lezhë in Albania, che ha raccontato le sue prime impressioni arrivando, più di vent'anni fa, in un paese che non conosceva e che

all'epoca era reduce dal comunismo, ha poi parlato della sua chiamata vocazionale. Sono poi intervenuti anche Stefano Rossi e Barbara Baffetti, coniugi della comunità "Casa della Tenerezza" che si trova nei pressi di Perugia in cui vengono ospitate numerose famiglie che vivono insieme condividendo esperienze collettive soprattutto nel fine settimana, senza rinunciare alla propria autonomia.

Anche Luca Mazzone, già campione di nuoto e attualmente paraciclista italiano, oro e argento ai Giochi Paralimpici di Rio de Janeiro 2016, ha raccontato la propria storia vocazionale all'interno della tavola rotonda partendo dal del suo incidente. Infine la missionaria comboniana suor Alizia Vacas Moro, residente a Gerusalemme, ha raccontato "il dramma dei due popoli divisi. Si è svolto anche un momento di preghiera orga-

nizzato dal CDV di Trieste e presieduto da mons. Domenico Cornacchia, Vescovo di Molfetta, "Dal pozzo ai sandali" ovvero una riflessione sull'incontro tra Gesù e la samaritana.

Nella serata del 4 gennaio si è tenuto un piacevole concerto con il Gen Verde, gruppo musicale del Movimento dei Focolari formato da sole donne e fondato nel 1966. Nella mattinata del 5 presso l'Aula Paolo VI in Vaticano l'udienza con papa Francesco, il quale ha rinunciato a leggere il suo discorso scritto per lasciare spazio a riflessioni che gli venivano sul momento ricordando l'importanza della preghiera per le vocazioni. Il convegno nazionale ha dato a tutti i partecipanti la possibilità di un confronto con gli altri seminaristi e con i CDV.

Enrico Lentini  
Francesco Spinello

## "Hope" (speranza) verso le periferie

Il Movimento Giovanile Francescano di Sicilia (MGF Sicilia) è un'aggregazione laicale espressione del carisma francescano e dello zelo apostolico dei Frati minori Conventuali di Sicilia, da essi promosso e guidato.

Sua peculiarità è il 'Progetto Discepoli' che ha l'obiettivo di formare i giovani al discepolato-missionario con e per la Nuova Evangelizzazione. I giovani MGF, pertanto, non si limitano a realizzare attività di evangelizzazione dei giovani (ordinarie e straordinarie), ma a partire da esse si impegnano particolarmente sul post-evangelizzazione, preoccupandosi di accompagnare e formare i cosiddetti "ritornanti" ad un serio discepolato cristiano volto alla Nuova Evangelizzazione.

Caratteristica dei giovani MGF è che non realizzano missioni di massa né si catapultano essi stessi in massa in una città o parrocchia, bensì, mediante pochi missionari - a volte solo un paio - formano i giovani del luogo ad assumere una mentalità da discepoli e missionari nel proprio ambiente, offrendo loro tutti gli strumenti utili per il loro impegno. Un processo lento, ma che porta molto frutto nel lungo periodo in modo stabile e duraturo.

Alla base di tutto c'è un rapporto vivo e personale con Gesù-Parola e Gesù-Eucaristia. I giovani MGF, infatti, si incontrano settimanalmente in piccoli gruppi chiamati Porziuncole in cui ascoltano, meditano e si impegnano a vivere la Parola, condividono le esperienze d'evangelizzazione vissute nella settimana, pregano e intercedono per quanti stanno al momento accompagnando all'incontro con Gesù mediante il processo di evan-



gelizzazione. Ogni settimana, inoltre, vivono personalmente almeno un'ora a tu per tu con Gesù nell'adorazione, attingendo nell'Eucaristia la forza e la passione per la missione.

Nella nostra diocesi il Movimento è presente ad Enna (2 Porziuncole), a Pergusa (4 Porziuncole) e a Pietraperzia (1 Porziuncola).

Oltre alla formazione di nuovi discepoli-missionari anche in altre città della diocesi, varie sono le attività di evangelizzazione e testimonianza in cui sono al momento impegnati i giovani MGF che qui possiamo solo brevemente elencare: l'Adorazione Giovi mensile con cui ogni mese vengono accompagnati all'incontro personale con Gesù vivente nell'Eucaristia gli evangelizzati-ritornanti; i corsi Alpha con cui vengono aiutati i lontani, i dubbiosi, i più restii a confrontarsi sui temi della fede e a fare un'esperienza forte dello Spirito Santo e di Gesù nella Chiesa; i Marriage Course rivolti alle coppie di sposi o conviventi per approfondire il senso della relazione di coppia e ri-scoprire il senso del sacramento del matrimonio; il Chiosco Teologico per aprire spazi di dibattito e confronto sui temi "scottanti" della fede, aperti indistintamente a chiunque, e a cui ha partecipato anche il nostro Vescovo nella veste di relatore; poi ci sono ancora gli Incontri HD, i Worship Concert e tanto altro ancora.

Da circa un anno i giovani MGF di Enna hanno costituito un'associazione di promozione sociale denominata "Hope" (speranza) per la testimonianza della carità verso le periferie esistenziali del capoluogo anche mediante l'apertura dell'Emporio

Caritas.

A Pergusa, presso l'Oasi Francescana "Madonna del Lago" si tengono quasi mensilmente i corsi della Scuola di Evangelizzazione MGF-Sicilia, mediante i quali si formano gli adolescenti, i giovani e i giovani-adulti ad essere Chiesa evangelizzata ed evangelizzatrice. Oltre ai corsi riservati ai membri effettivi del Movimento svolti secondo un preciso Programma di Formazione, ce ne sono tanti altri aperti indistintamente a chiunque, distinti per fasce d'età o stato di vita (adolescenti, giovani, fidanzati, sposi...). E proprio a dal 20 al 22 gennaio, sempre a Pergusa si è tenuto l'annuale incontro di formazione, verifica e programmazione dei leader del Progetto Discepoli del Movimento Giovanile Francescano di Sicilia.

Molto articolato è stato il programma di questa settima edizione della Leader Conference. È stata presentata la vicenda umana e spirituale del patriarca Giacobbe. Vari anche gli interventi a modo di simposio previsti per la crescita e lo sviluppo del Progetto Discepoli nel territorio regionale. Per maggiori informazioni sul Movimento Giovanile Francescano e le sue attività, oltre alla sua presenza su quasi tutte le piattaforme social nella rete internet, è possibile visitare il suo sito web - [www.mgfsicilia.org](http://www.mgfsicilia.org) - molto esauriente, dinamico e costantemente aggiornato.

## Piazza Armerina, al via la terza edizione di 'Uomo/Donna 2016'

Il prossimo 24 gennaio alle 18.00 presso il Teatro "Garibaldi" di Piazza Armerina, presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana, si terrà la cerimonia per la consegna del Premio "Uomo/Donna dell'Anno 2016". Il premio è giunto alla terza edizione e la Commissione di designazione del Premio è presieduta da mons. Antonino Scarcione. Ad essere premiati saranno personalità del territorio centro-siculo che si sono distinte nel corso del 2016. Si tratta di Lirio Conti, Magistrato niscemesse, Gip al Tribunale prima a Gela e oggi a Caltanissetta; Don Pasquale di Dio, geese, Delegato diocesano per il Giubileo Straordinario 2015/16, fondatore della Fraternità Apostolica della Divina Misericordia; Lucia Giunta, Preside

Emerita dell'Istituto Tecnico Industriale di Piazza Armerina; Salvatore Martinez, Ennese, Consultore al Pontificio Consiglio per i Laici e Presidente Nazionale del Rinnovamento nello Spirito; Fenisia Mirabella, Dirigente del Servizio Attività Ecumeniche e Componente dell'Ufficio diocesano Ecumenismo e Dialogo; Serena Raffiotta, Archeologa di Aidone; Gaetano Vicari, Pittore e Scrittore di Barrafranca. Ai premiati sarà consegnata la Targa Dorata "Ulisse e Polifemo. Il Premio è organizzato dall'Ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo e si propone di mettere in luce quelle personalità che si siano distinte per correttezza etica e professionale che operano nei diversi settori della vita sociale.

in Breve

### Nomine



È don Tino Regalbutto il nuovo parroco della chiesa Madre San Giacomo maggiore di Villarosa. Lo ha annunciato il vescovo nel corso del ritiro dei sacerdoti della

diocesi lo scorso 13 gennaio. Don Tino, prende il posto di don Salvatore Stagno dimessosi per limiti di età e che continuerà a prestare il suo servizio ministeriale a fianco di don Tino. Originario di Villarosa, don Tino ha 45 anni ed è stato ordinato sacerdote il 24 giugno del 2000 da mons. Vincenzo Cirrincione. Dopo gli studi teologici presso la Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia in Palermo ha conseguito la Licenza presso l'Istituto di Liturgia Pastorale "Santa Giustina di Padova". È stato vice rettore del Seminario diocesano e fino al momento della nomina a parroco della chiesa Madre di Villarosa, vicario parrocchiale della stessa. È inoltre Vicario foraneo di Villarosa e cappellano dell'ospedale di Piazza Armerina.

### Messa con Papa Francesco



Lo scorso 12 gennaio, mons. Bongiovanni ha partecipato alla Concelebrazione Eucaristica presieduta da Papa Francesco nella cappella di Santa Marta in Vaticano. Emozionante esperienza per padre Bongiovanni che aveva fatto richiesta nei mesi scorsi in occasione del suo 50° anniversario di sacerdozio. Alla messa mattutina presieduta dal Santo Padre oltre a padre Bongiovanni hanno concelebrato altri 4 sacerdoti e come è consuetudine per le Messe celebrate a Santa Marta era presente anche un gruppo di fedeli. Al termine della Messa, padre Bongiovanni ha potuto avvicinare il Papa, il quale tra l'altro gli ha detto "Grazie per il bene che fa". Padre Bongiovanni da parte sua ha fatto dono al Papa di una confezione di paste di mandorla e di una busta con le immagini del suo 50° un biglietto con un pensiero di ringraziamento e la richiesta di preghiera.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

## PIAZZA ARMERINA «La non violenza: stile di una politica per la pace...» è il tema della giornata Festa della Pace per l'Azione Cattolica Ragazzi

Organizzata dall'Azione Cattolica dei Ragazzi (ACR) della Diocesi di Piazza Armerina, si svolge nella città dei Mosaici la tradizionale Festa della Pace il 29 Gennaio.

Nella lettera dell'Equipe diocesana si spiegano i motivi del perché del tema "Costruiamo la Pace"?

«È un motto che nasce da una collaborazione con la Cooperativa Sociale "Il Tapeto di Iqbal", una realtà di circo sociale che da più di dieci anni opera nel quartiere Barra della città di Napoli, mettendosi in ascolto dei bambini, ragazzi e giovani



luogo di aggregazione per tutti i ragazzi e i giovani, che sia luogo di allegria e festa, simboleggiando la bellezza, il riscatto, la speranza e il coraggio al centro del quartiere Barra».

«La non violenza: stile di una politica per la pace...» è il tema della giornata, dettato da Papa Francesco per la Giornata mondiale della Pace appena celebrata il 1° gennaio. «Abbiamo una grandissima opportunità - prosegue la lettera dell'equipe - per costruire insieme: grandi e piccoli, un grandissimo sogno contribuendo alla realizzazione iniziale di questa grande impresa».

della zona per costruirgli nuove opportunità di crescita sperimentando la bellezza del lavorare insieme, dell'essere utili per gli altri.

Il progetto di Pace 2017, targato A.C., vuole realizzare un sogno di questa cooperativa: la costruzione di un tendone da circo che diventi un

Il programma della giornata prevede alle ore 9.30 arrivi e accoglienza presso la scuola Falcone. Dopo la preghiera partirà la Marcia della Pace con la consegna del Messaggio di Pace al Sindaco di Piazza Armerina. Alle 12,15 la Messa nella chiesa di San Pietro. Dopo il pranzo a sacco e i giochi, la preghiera finale e i saluti.

Le offerte raccolte nella giornata e durante il mese della Pace saranno devolute al "Progetto di Pace 2017".

Materiale per le attività sul sito [www.acr.azionecattolica.it](http://www.acr.azionecattolica.it)

Le adesioni vanno comunicate ai seguenti recapiti: don Emiliano Di Menza 339/5256512 Giuseppina Zaffora 340/1578046 Greta Carapezza 327/5890426.



### «Abbiamo un debito con i giovani»

Vorrei partire da questa frase pronunciata da papa Francesco, alla messa del Te Deum di fine anno, per affrontare ancora una volta la spinosa questione del futuro delle nuove generazioni. San Benedetto raccomandava agli abati di consultare anche i giovani prima di ogni scelta importante, perché "spesso è proprio al più giovane che il Signore rivela la soluzione migliore". Quanto siano profonde queste parole e piene di significato è superfluo sottolinearlo, ma molti genitori dovrebbero fare tesoro di questi saggi insegnamenti. La chiesa prepara con largo anticipo il sinodo del 2018 e lo fa con una lettera a firma del suo Pontefice, rivolta ai giovani di tutto il mondo; lo stile è analogo a quello pensato per il Sinodo sulla famiglia: il documento si conclude con un questionario che sarà inviato alle chiese di tutto il mondo, ma anche attraverso un sito internet con una serie di domande sulle loro aspettative e la loro vita; un sondaggio diretto, senza la mediazione delle diocesi. Le domande sono rivolte a tutti i giovani, nessuno escluso, non solo i cattolici. La fase di consultazione, di qui al 2018, è importante: saranno le risposte delle Chiese e dei giovani a servire come base di discussione a vescovi e cardinali che arriveranno a Roma. «Attraverso i giovani, la Chiesa potrà percepire la voce del Signore che risuona anche oggi. Ascoltando le loro aspirazioni possiamo intravedere il mondo di domani che ci viene incontro e le vie che la Chiesa è chiamata a percorrere» è scritto in un comunicato stampa della santa sede. «La Chiesa desidera mettersi in ascolto della vostra voce, della vostra sensibilità, della vostra fede, perfino dei vostri dubbi e delle vostre critiche. Fate sentire il vostro grido, lasciatelo risuonare nelle comunità e fatelo giungere ai pastori. La Chiesa deve accompagnare e sostenere il «discernimento» dei giovani per le loro scelte di vita: matrimonio, sacerdozio o scelta religiosa, professione, impegno sociale e politico. Soprattutto «è chiamata a mettersi in discussione» e ascoltare i ragazzi: «Accompagnare i giovani richiede di uscire dai propri schemi preconfezionati, incontrandoli lì dove sono, adeguandosi ai loro tempi e ai loro ritmi; significa anche prenderli sul serio nella loro fatica a decifrare la realtà in cui vivono». Bisogna «accogliere l'invito di Papa Francesco a uscire, anzitutto da quelle rigidità che rendono meno credibile l'annuncio della gioia del Vangelo, dagli schemi in cui le persone si sentono incasellate e da un modo di essere Chiesa che a volte risulta anacronistico».

[info@sciarro.it](mailto:info@sciarro.it)

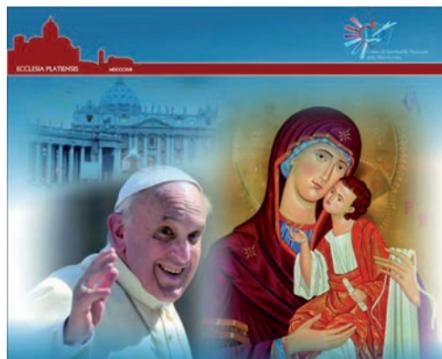
## L'icona della Madre di Misericordia a Roma da Papa Francesco

L'icona della "Vergine Maria Madre della Misericordia", voluta dai poveri e dai volontari della Piccola Casa della Misericordia di Gela, come omaggio alla Vergine Maria per il dono dell'Anno Giubilare della Misericordia, sarà incoronata ed esposta alla pubblica venerazione nella Basilica di San Pietro in Vaticano. L'icona rappresenta la Vergine Maria che mostra Gesù, misericordia del Padre, e il grembiule segno identificativo del servizio del Cristo e di misericordia verso il prossimo. L'icona, dal 13 novembre 2016 a conclusione diocesana del Giubileo della Misericordia, è venerata sull'altare principale della Chiesa di S. Agostino in Gela, Centro di Spiritualità nazionale della Misericordia.

Un centinaio di gelesi, compresi alcuni poveri e volontari della Casa, raggiunge-

ranno la Capitale il 1° febbraio per partecipare all'udienza del Santo Padre Francesco e alla Celebrazione Eucaristica nella Basilica Vaticana dove si terrà il rito dell'incoronazione della Sacra Icona presieduta da Sua Em.za Rev.ma Cardinale Angelo Comastri, Vicario Generale di Sua Santità per lo Stato della Città del Vaticano e Arciprete della Basilica Papale di San Pietro in Vaticano. Il 2 febbraio, festa della Presentazione del Signore, Papa Francesco presiederà la solenne Celebrazione Eucaristica alla presenza della Sacra Icona.

Domenica 5 febbraio alle ore 17,30, la Sacra Icona arriverà a Gela, verrà accolta nella Chiesa di San Francesco di Paola, seguirà la breve processione e la celebrazione Eucaristica di ringrazia-



mento presieduta da mons. Rosario Gissana, nella chiesa di Sant'Agostino dove l'icona sarà ricollocata.

*Don Lino di Dio*

## A Barrafranca la giornata missionaria dei ragazzi

Domenica 22 Gennaio 2017 alle ore 11 si celebra nella chiesa Sacro Cuore di Barrafranca la Giornata missionaria dei Ragazzi. Questa giornata promossa dalla Pontificia Infanzia Missionaria si celebra normalmente il 6 gennaio di ogni anno, nella festa dell'Epifania. Ma per motivi tecnici ogni Diocesi può scegliere il giorno conveniente. «Come quei Magi - ha scritto P. Moisé Direttore dell'Ufficio Missionario diocesano nella lettera di invito ai parroci e agli animatori missionari - in questa giornata anche noi vogliamo essere guidati dalla Stella della Fede che illumina tutto il mondo. È la festa che chiama ciascuno ad

essere 'Epifania', manifestazione del Bambino nato a Betlemme. Perciò nella celebrazione della Giornata Missionaria dei Ragazzi: tutti i bambini e i ragazzi del mondo pregano e raccolgono le offerte per i bambini e i ragazzi di tutto il mondo! Come recita il motto dell'Infanzia Missionaria, 'I bambini aiutano i bambini, i ragazzi sono missionari dei ragazzi'. Lo slogan scelto per questa Giornata - 'A tutto cuore' - e il disegno sul manifesto - conclude P. Moisé - ci invitano ad essere Ragazzi Missionari aperti al mondo, in ogni luogo in cui viviamo, sempre pronti a partire con Gesù per portare a tutti un cuore pieno di amore».

## LA PAROLA

## IV Domenica Tempo Ordinario Anno A

a cura di don Salvatore Chiolo

29 gennaio 2017

Sofonia 2,3; 3, 12-13  
1 Corinzi 1, 26-31  
Matteo 5,1-12a



*Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.*

(Mt 5,12)

«Cercate il Signore voi tutti, poveri della terra, che eseguite i suoi ordini, cercate la giustizia, cercate l'umiltà» (Sof 2,3), così inizia la liturgia della Parola di questa domenica. Si tratta di un esordio fortemente incisivo perché contrassegnato dalla predilezione per i poveri che ascoltano e mettono in pratica la Parola di Dio. L'ascolto della Legge, completato dalla pratica con opere secondo la stessa Legge, rende il discepolo un uomo "saggio", che costruisce il proprio destino sul destino del proprio Maestro e Signore, Gesù Cristo, così come quando una casa viene costruita sulla

roccia (cfr. Mt 7,1ss). Se la liturgia della Parola esordisce in questo modo, l'inizio del discorso della Montagna, riportato nel brano evangelico, rappresenta un invito forte a mettere in pratica quanto ascoltato come farebbe un uomo saggio, appunto, nel costruire la

propria dimora.

Il carattere pragmatico dell'opera di Matteo, evidenziato dall'invito a mettere in pratica la Parola ascoltata, segna il passo della riflessione che in tutto questo anno liturgico riporta il credente alla comunità, alla relazione concreta con la realtà in cui vive e, soprattutto, con il male da cui è circondato. Il profilo del discepolo secondo Matteo è, infatti, modellato dall'amore al fratello e dalla disposizione di un cuore umile; perciò nelle prime comunità cristiane era frequente l'esortazione a vivere come fratelli e nell'amore reciproco. «Spesso giova assai, per meglio conservare l'umiltà, che gli altri conoscano i nostri difetti e li riprendano. Quando uno si umilia per i suoi difetti, placa facilmente gli altri e dà soddisfazione a coloro che gli sono ostili. Dio protegge e libera l'umile, lo ama e lo consola; egli si china verso l'umile, gli elargisce grazia abbondante e dopo l'umiliazione lo innalza alla gloria.

Egli rivela all'umile i suoi segreti e dolcemente lo attrae e l'invita a sé. L'umile, quando ha ricevuta un'umiliazione, rimane bene in pace, perché sta fisso in Dio e non nel mondo. Non credere di aver fatto alcun progresso se non ti ritieni inferiore a tutti» (da L'imitazione di Cristo). San Paolo, scrivendo ai Corinzi, mette bene in guardia dalle divisioni e fratelli a riguardo: «Considerate la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili... Chi si vanta, si vanti nel Signore» (1Cor 1,6.31). «Mantieni anzitutto in pace te stesso e così potrai pacificare gli altri. L'uomo operatore di pace giova più dell'uomo dotto. L'uomo passionale trae al male anche il bene e facilmente crede al male. L'uomo buono e sereno volge tutto a bene» (da L'imitazione di Cristo). La profonda consapevolezza del valore altissimo della comunità tra i cristiani di ogni tempo ha per-

messo alla Chiesa di rimanere una luce nelle tenebre di questo mondo sempre più soffocato dalla sete di applausi e vanagloria; il fratello, l'altro, la comunità tutta, infatti, rappresenta il luogo ideale in cui tutto il potenziale umano, racchiuso nell'esistenza di ogni singolo, lievitava e si sprigionava, rilasciando vitalità a quanti gli vivono attorno. Per questa esclusiva ragione, la Parola di Dio invita a cercare il Signore, ovvero a rimettere al primo posto Colui che ha fatto bene ogni cosa. Il concetto originario di beatitudine, espresso con il salmo 1, viene ripreso da Gesù all'inizio del suo insegnamento proprio perché nel ricercare la legge del Signore, impararla e metterla in pratica, è tutta la gioia possibile: «Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi, non resta nella via dei peccatori e non siede in compagnia degli arroganti, ma nella legge del Signore trova la sua gioia, la sua legge medita giorno e notte» (Sal 1,1-2).

ZAMBIA 13 anni fa iniziava la storia di Joseph Maboshe Fazzi

# Dal bosco alle Scuole superiori

Postato su Facebook il 17 gennaio da Cristina Fazzi, che scrive: "Incredibilmente sono quasi passati 13 anni e Joseph Maboshe Fazzi inizia oggi la sua nuova avventura delle Scuole Superiori. Mi sembra ieri quando, nel bosco, me lo misero fra le braccia, nato prematuro, che pesava solo 800 grammi! Direi che di strada ne abbiamo fatta e l'abbiamo fatta insieme a tante persone che ci hanno sempre sostenuto e incoraggiato a credere che ce l'avremmo fatta".

Cristina Fazzi è un medico di Enna di 51 anni che vive in Zambia da quasi 17 anni, partita per caso per l'Africa se ne è innamorata ed è rimasta per aiutare i più poveri. Specialista in Chirurgia generale anche se, di fatto, da quando si trova in Africa si occupa quasi esclusivamente di pediatria e infet-

tivologia. Vive nella città di Ndola ma come dice lei stessa "mi sposto moltissimo, sia nelle aree suburbane (baraccopoli) che nelle zone rurali (foresta/boscaglia), dove svolgo attività sia sanitarie (ambulatorio pediatrico) sia di formazione di personale sanitario, paramedicario e volontario". E proprio nel bosco, 13 anni fa inizia la storia di Joseph, che come racconta lei stessa "era un prematuro, la madre era morta di emorragia post-partum e il padre era ignoto. Era un uccellino, pesava 800 grammi. Non avevo neanche la luce elettrica e l'acqua corrente, figuriamoci un'incubatrice. Ho preparato una bella scatola di cartone, ho fatto tanti buchi alle pareti, ho messo dentro il piccolino avvolto nella lana e ho messo la scatola in mezzo a quattro bracieri; come incubatri-

ce ha funzionato. L'ho tenuto con me circa due mesi, finché ha raggiunto circa due chili e mezzo di peso. La bisnonna, unica parente, non poteva tenerlo e allora l'hanno messo in un orfanotrofio. Non potevo lasciarlo lì, in uno di quegli orribili posti dove i bimbi crescono elemosinando briciole di affetto e qualche rara carezza. Ho fatto domanda di affido (che qui a differenza dell'Italia, dura fino a che il minore compie diciannove anni di età), che è stata accolta e dopo tre anni ho formulato una richiesta di adozione. Nel 2008 ho avuto l'adozione dal Tribunale dei Minori Zambiano e nel 2011 il riconoscimento dell'adozione in Italia, così Joseph è mio figlio a tutti gli effetti. Oltre a Joseph Cristina ha in affido altri 6 bambini dagli 11 ai 2 anni che vivono insieme agli altri bam-

bini affidati all'associazione di Cristina che dal 2003 porta avanti il progetto "Mayo-Mwana Project", progetto socio-sanitario integrato, specificamente rivolto alle problematiche materno-infantili con particolare attenzione agli aspetti nutrizionale e sanitario, che di fatto sono strettamente correlati. Questo progetto è sostenuto a distanza dalla parrocchia di Cristina Mater Ecclesiae di Enna guidata da don Angelo Lo Presti e Regina Pacis di Gela guidata da don Angelo Strazzanti di Gela e da una fittissima rete di parenti, amici, conoscenti, associazioni, gruppi, scuole e via dicendo, che permettono di trasformare in realtà tutti i miei sogni per aiutare i più poveri.

Carmelo Cosenza



## MONREALE Per la prima volta insieme si commemorano i 500 anni della Riforma Luterana e cattolici dialogo proficuo



Il 21 e 22 gennaio, presso la Cattedrale di Monreale, sono stati commemorati i 500 anni della riforma luterana. Due giornate, inserite nella settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani, che si svolge tradizionalmente dal 18 al 25 Gennaio: "L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione".

Il 21 gennaio in Duomo è stata celebrata la Liturgia Ecumenica della Parola secondo il formulario approvato dalla Commissione mista Cattolico-Lu-

terana. Successivamente presso la Chiesa Capitolare Teutonica del Sacro Cuore, mons. Antonino Raspanti, vescovo di Acireale, ha tenuto una riflessione su "Luteranesimo e Cattolicesimo: Convergenze e divergenze ecclesologiche e sacramentali".

Il 22 gennaio alle ore 16, presso quest'ultima chiesa sede dell'Accademia Teutonica, che patrocinia l'evento accademico, dopo i saluti dei rappresentanti delle Chiese presenti, seguiranno le relazioni degli Accademici: Revd. dr theol. Dag Sandahl, Decano Emerito di Kalmar, Membro del Consiglio Esecutivo della Chiesa Luterana di Svezia; Revd. Rold Nikolai Flemestad, Vescovo della Nordic Catholic Church (Chiesa vetero cattolica di Norvegia); Dom Notker Wolf, Abate Primate Emerito dei Benedettini; Revd. doc. Ph Dr. Miloš Klátik, General Bishop of Evangelical Church

of the Augsburg Confession (Chiesa Luterana) in Slovakia (ECAC).

È la prima volta che cattolici e luterani commemorano insieme Lutero e la Riforma - dall'anno in cui Martin Lutero presentò le sue 95 tesi affiggendo sul portale della chiesa del castello di Wittenberg - riconoscendo come: "Cinquant'anni di costante e fruttuoso dialogo ecumenico tra cattolici e luterani ci hanno aiutato a superare molte differenze e hanno approfondito la comprensione e la fiducia tra di noi". (Dichiarazione congiunta Lund 31 ottobre 2016).

Con la dichiarazione congiunta di Lund, sottoscritta da Papa Francesco e il Vescovo Munib Yunan, Presidente della Lutheran World Federation, dopo 500 anni cattolici e luterani ritrovano la concordia su una visione congiunta del passato e sulle prospettive per il futuro.

Antonio Chimenti

...segue da pagina 3 **Referendum, per cosa andremo a votare?**

nascono come strumento per combattere il pagamento in "nero" nell'ambito del cosiddetto lavoro accessorio, cioè quelle piccole prestazioni occasionali (dalle ripetizioni private alla raccolta delle olive, tanto per fare degli esempi) per le quali il datore di lavoro a rigore dovrebbe comunque adempiere a tutte le formalità previste per il lavoro ordinario (posizione Inps, comunicazione all'ufficio del lavoro, libro paga e matricola ecc.). I buoni-lavoro si comprano sul sito dell'Inps o presso le poste, le banche abilitate, i tabaccai convenzionati e incorporano un 75% per cento di retribuzione che l'interessato può incassare in banca o alla posta e un 25% che viene destinato automaticamente alla contribuzione Inps e Inail. Negli anni, tuttavia, da questo uso virtuoso e limitato si è passati a un uso massiccio e talvolta strumentale, per aggirare la necessità di instaurare rapporti di lavoro strutturati e coprire situazioni irregolari.

Anche i difensori dei voucher sostengono che sia necessario tornare a un regime coerente con l'ispirazione originaria. Affermano tuttavia che nel complesso i buoni-lavoro hanno funzionato, al punto che la stessa Cgil ne ha fatto uso, e non sarebbe giusto, come si suol dire, buttare via il bambino con l'acqua sporca. I promotori del referendum, invece, sostengono che i voucher si prestino a troppi abusi e che invece di far emergere il lavoro nero finiscano per incrementare l'area del sommerso e per rendere ancora più precario il lavoro.

Il secondo quesito (il cui testo è troppo lungo per poter essere riportato integralmente) riguarda il tema della cosiddetta "responsabilità solidale" in materia di appalti. La disciplina di partenza stabiliva che, in caso di contenzioso dei lavoratori nei confronti della ditta appaltatrice, fosse chiamata in causa, e quindi potenzialmente a rispondere in prima battuta (rivalendosi poi sull'appaltatore), anche la ditta committente. Sono intervenute nel tempo diverse modifiche, le ultime delle quali (con la legge Fornero) sono quelle sottoposte a referendum. Due i punti in questione. Il primo, ispirato a quello che gli studiosi di diritto del lavoro chiamano "garantismo flessibile", stabilisce che i contratti collettivi nazionali possano derogare al sistema vigente, introducendo altre forme di controllo e tutela in relazione ai settori specifici di attività. Il secondo prevede che il lavoratore, vinta la causa, possa chiedere conto al committente soltanto dopo che sia stata verificata l'impossibilità materiale dell'appaltatore di provvedere. Chi difende le norme in vigore sostiene che con esse si sia dato più respiro e più certezza di investi-

mento alle imprese committenti senza diminuire la protezione dei lavoratori. I promotori del referendum sostengono invece che l'effettività delle tutele e dei diritti dei lavoratori richieda il ripristino della responsabilità solidale inderogabile e piena del committente.

Stefano De Martis

in Breve

### Vocazioni

"All'inizio del nuovo anno liturgico siamo chiamati a intraprendere un cammino in cui ci predisponiamo a lasciarci istruire dallo Spirito di Dio per metterci in ascolto dei segni dei tempi, dei luoghi e degli spazi nuovi". Così don Giuseppe Licciardi, direttore del Centro regionale per le Vocazioni della Conferenza Episcopale Siciliana all'inizio della comunicazione con la quale viene convocato il Consiglio. L'appuntamento è per sabato 28 gennaio presso la sede della Cesi, a Palermo. La riflessione si avvarrà della partecipazione anche dell'Ufficio regionale per i Giovani, in vista del Sinodo del 2018. Al Consiglio, inoltre, sarà ospite anche una suora apostolina che sta conducendo uno studio di pastorale vocazionale su alcune Regioni d'Italia. Nel corso dell'appuntamento verranno anche individuati materiale e sussidi da proporre nell'ambito del Convegno nazionale vocazionale che si terrà dal 3 al 5 gennaio 2017, a Roma, presso The Church Village Hotel.on un pensiero di ringraziamento e la richiesta di preghiera.

## Figli...

Sudditi, estranei, o figli? Autonomi, spesso ribelli, ma sempre figli. È detto a chiare lettere, e tra i tanti passi: "A quanti, però, l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati". "Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! ... Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato" (1Gv 3,1-2). Una evidenza sconvolgente da cui trarre delle conclusioni.

1. Ripensando al Genesi, la creazione: l'uomo è da Dio e in Dio; non può esistere senza Dio, che l'ha creato nella libertà e per la libertà. Una libertà provata, reale perché vissuta. Un compito disatteso in continuazione nel tempo. Inghippo fatale! Ma la genitorialità non può essere cancellata. "Siamo opera delle tue mani". Ricorda Isaia, 64,5-7 (una pagina mirabile): "Siamo divenuti tutti come una cosa impura, e come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia: tutti siamo avvizziti come foglie, le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento. Nessuno invocava il tuo nome, nessuno si riscuoteva per stringersi a te; perché tu avevi nascosto da noi il tuo volto, ci hai messo in balia della nostra iniquità. Ma, Signore, tu sei nostro padre; noi siamo argilla e tu colui che ci dà forma, tutti noi siamo opera delle tue mani. non ricordarti per sempre dell'iniquità. Ecco, guarda: tutti siamo tuo popolo".

2. Il rapporto tra padre e figlio non dovrebbe essere di sudditanza, di implorazione, di invocazione trepidante, sin anche, paurosa. Nello specifico della fede c'è il sentire del come ringraziarsi il Padre, che è Signore (autore) della vita, e ciò che è in me viene da Lui, ma sono altro da Lui. La Religione diventa il codice di questo rapporto, che più che di amore può diventare di dipendenza, di estraneità più che di figliolanza. prevale l'atteggiamento, il convincimento, la constatazione dell'essere impari, indegni dell'amore di Dio: "Signore, non sono degno!" Può

un figlio dirlo al Padre, e non ne diminuisce la figura dell'essere carne della sua carne, sangue del suo sangue, "immagine e somiglianza"?

3. Se rovesciassimo la medaglia, non facendo prevalere la sudditanza, l'indegnità, la necessità continua di chiedere e dipendere, ma l'amore, la consapevolezza, la fiducia, vivere non come se Dio diffidasse di noi e noi di Lui? Se pensassimo di essere non "cose create", ma "immagine del Dio vivente", pur in terra di esilio, non dimenticando chi siamo e da dove veniamo? Anche se la nostra condizione concretamente non è di liberi, ma sottomessi, soggetti alle intemperie della vita, di noi stessi, degli altri, di chi è più forte di noi, e siamo "Sotto il dominio del maligno". La garanzia di superamento è: "Chi rimane nella mia Parola, la Verità li farà liberi" (Gv 8,32). E la "Verità è Lui, come la via e la vita" (Gv 14,6).

3. Siamo chiamati a vivere la vita, diventata esilio terreno, con la consapevolezza che il cielo su di noi è aperto, e abbiamo ali per volare. Non è la realtà? E di questa dobbiamo contentarci, assuefarci? "Siete nel mondo, ma non appartenete al mondo" (Gv 17,14). Appunto per questo, non invischiati totalmente nella terrenità, ma nella prospettiva del dopo, si può testimoniare la verità e vivere nella "libertà dei figli di Dio". Aiutano le parole di un canto, ispirate a Geremia 31, e al Salmo 139: "Ti ho amato d'amore eterno, ti ho chiamato per nome, / Tu mi appartieni per sempre, sei prezioso ai miei occhi". "Signore, tu mi scruti e mi conosci, e sai quando mi siedo e quando mi alzo, scruti da lontano i miei pensieri quando cammino e riposo. Ti sono note tutte le mie vie, le mie parole le conosci tutte, poni su di me la tua mano, stupenda per me la tua saggezza. Se tu che mi hai creato nell'amore, tessuto nel seno di mia madre, tu solo mi conosci fino in fondo, sono un prodigio ai tuoi occhi, il tuo sguardo non mi abbandona, la tua mano guida i miei passi, nemmeno la notte mi nasconde dalla tua presenza infinita".

padregliarianesi@virgilio.it

Settegiorni dagli Erei al Golfo

MEDICINA Silvia Ingala, figlia di un barrese e una pietrina, eccellenza italiana all'estero

# In Olanda per la ricerca sull'Alzheimer

**Chi è Silvia Ingala?**  
 “Sono una ragazza di 26 anni: mia madre, Maria Bonanno, è di Pietraperzia e mio padre, Giovanni Ingala, è di Barrafranca e ho vissuto a Siracusa. Ho una passione per lo studio, lo sport, per le cose semplici della vita quotidiana quali la lettura e la poesia, e mi sono trovata a viaggiare un po' per il mondo. Dapprima sono stata negli Stati Uniti d'America dove ho frequentato un anno di scuola superiore. Poi sono tornata in Italia, dove ho conseguito il diploma di maturità al liceo scientifico. Sono successivamente partita per Pavia per studiare Medicina e Chirurgia in lingua inglese e mi sono laureata, nel luglio 2015, con 110 e lode discutendo una tesi di oncologia pediatrica. Durante gli studi universitari sono stata alunna del Collegio S. Caterina

da Siena, un'istituzione che accoglie e offre formazione a studentesse universitarie di tutte le facoltà selezionate per il loro merito, di cui sono diventata Vice-Rettrice una volta laureata. Nell'ottobre del 2015 ho conseguito il diploma di licenza allo IUSS (Istituto Universitario di Studi Superiori) di Pavia con una tesi che proseguiva gli studi intrapresi durante il progetto di tesi universitaria. I due progetti di tesi riguardavano un nuovo approccio di immunoterapia del neuroblastoma, uno dei tumori più comuni in età pediatrica.

**Quando e come è approdata in Olanda?**

“Sono arrivata in Olanda il 15 febbraio 2016, subito dopo avere sostenuto l'esame di abilitazione come medico chirurgo a Pavia il 4 dello stesso mese, dopo aver chiesto un tirocinio ad Am-

sterdam presso il Vrije Universiteit Medisch Centrum (VUmc). Quando sono arrivata, ho subito cominciato a lavorare nel reparto di Neuroradiologia e ho seguito due progetti: il primo riguardava la malattia di Alzheimer e il secondo un tumore molto raro dell'età pediatrica che si chiama DIPG (diffuse intrinsic pontine glioma) per il quale purtroppo non esiste ancora una cura. Nel luglio del 2016 sono stata assunta come medico ricercatore presso il VUmc”.

**Quanti elementi conta e di che nazionalità sono i medici e i ricercatori che lavorano con lei?**

“Qui in Olanda il reparto di Radiologia è molto grande. Io collaboro molto con il Centro Alzheimer del VUmc, che appartiene formalmente alla Neurologia. Il mio supervisore è il prof.

Frederik Barkhof e il mio supervisore è il dr. Alle Meije Wink. L'ambiente di ricerca è molto internazionale; i medici, invece, sono prevalentemente olandesi, poiché l'attività clinica richiede la conoscenza dell'olandese e questo è ovviamente un ostacolo per professionisti di altri paesi”.

**Cosa riguarda il suo progetto di dottorato?**

“Il mio progetto di dottorato riguarda la malattia di Alzheimer. Lavoro per il progetto EPAD (European Prevention of Alzheimer's Disease), un progetto europeo nato da un consorzio pubblico-privato in cui collaborano molti enti. Il mio obiettivo è quello di trovare dei marker di malattia di Alzheimer tramite l'analisi di immagini di risonanza magnetica. Quello che sappiamo oggi è che la malattia di

Alzheimer inizia circa 15-20 anni prima che si manifesti la demenza. Ormai è chiaro che i farmaci che abbiamo a disposizione non hanno alcun effetto se somministrati quando il paziente ha già sviluppato un decadimento cognitivo, perché questo riflette una neuro-degenerazione e dunque una perdita di neuroni che non possono più essere sostituiti. Quello che vogliamo fare noi, pertanto, è prevenire la demenza somministrando dei trattamenti prima che il paziente possa sviluppare i sintomi”.

**Quali i programmi per il futuro?**

“Vorrei conseguire il titolo di dottore di ricerca nel dicembre 2019. Dopo mi piacerebbe intraprendere la



specializzazione in Radiologia, con una sotto-specializzazione in Neuroradiologia. Spero di riuscire a portare avanti la mia attività di ricerca e contribuire nel mio piccolo a studiare e curare la malattia di Alzheimer”.

————— Gaetano Milino

## Al Conservatorio di Perugia “Musica e Cinema”



Gianni Virgadola e Pupi Avati con alcuni allievi del Conservatorio di Perugia

Si è svolta la settimana scorsa presso l'antico Conservatorio di Perugia una Masterclass avente come tema “La musica nel cinema fantastico”. Docente il compositore internazionale di colonne sonore Marco Werba, vincitore di un “Globo d'oro” e già collaboratore di Dario Argento. Ospite di eccezione dell'incontro è stato Pupi Avati, che cinematograficamente nasce come autore di pellicole dell'orrore. Basterebbe citare “Balsamus”, “Zeder” e “Il Nascondiglio”, quest'ultimo girato in America con Laura Mo-

rante.

Ad aprire i lavori è stato il regista Gianni Virgadola, che ha trattato il rapporto fra cinema e musica partendo dalle origini della “Settima Arte”, e illustrando storiche collaborazioni fra registi e musicisti come Fellini-Rota e Leone-Morricone, od ancora Benigni-Piovani. C'è poi stato l'atteso intervento di Avati, che ha parlato del suo antico e sofferto rapporto con la musica, e poi della sua lunga collaborazione avuta con Riz Ortolani, che ha riguardato una trentina di film e che si è conclusa nel 2012 con la scomparsa del musicista. Gli allievi del conservatorio, alcuni dei quali spagnoli e tedeschi, alla fine dei vari interventi sono stati chiamati a proporre le loro composizioni musicali, ispirandosi ad un cult movie del cinema avatiano come “Le case dalle finestre che ridono”, certo uno dei film più riusciti del maestro bolognese.

Era la prima volta in Italia che in un conservatorio si teneva una masterclass che trattasse un tema così affascinante come “musica e cinema”. E il successo dell'iniziativa - così ha rivelato l'organizzatrice Cristina Saraceno - lascia pensare che il prossimo anno l'esperienza possa essere riproposta.

————— Miriam Anastasia Virgadola

## I diaconi e le loro spose: “Il mistero grande” dell'amore

L'incontro interdiocesano dei diaconi e delle loro famiglie, organizzato dal Centro “Madre del Buon Pastore” per la formazione del clero e destinato alle diocesi di Caltanissetta, Piazza Armerina, Agrigento, Nicosia è stato dedicato alla rilettura del testo della Lettera di San Paolo agli Efesini Ef 5,21-33. A proporla agli oltre settanta partecipanti è stato mons. Mario Russotto, vescovo di Caltanissetta, città nella quale lo scorso 15 gennaio si è svolto l'incontro. “Il mistero grande” è il titolo che il presule ha scelto per

questo primo modulo formativo. Il “mistero grande” è quello della sponsalità di Cristo con la Chiesa. Il secondo modulo formativo per i diaconi e le loro spose, inserito nella programmazione 2017 del Centro, è per il 5 febbraio al Seminario vescovile di Piana degli Albanesi, per i diaconi e le famiglie delle diocesi di Monreale, Palermo, Cefalù, Piana degli Albanesi, Mazara del Vallo, Trapani. Relatore sarà mons. Giorgio Demetrio Gallaro, eparca di Piana degli Albanesi.

IL LIBRO

### Le ferrovie siciliane tra arretratezza e sviluppo (Secoli XIX-XX)

di Giovanna Canciullo

G. Maimone Editore 2016, pagg. 218, € 18,00

Questo libro racconta la storia delle ferrovie in Sicilia. Se le prime linee vennero realizzate per motivazioni commerciali legate allo zolfo e al vino, in seguito esse saranno utilizzate prevalentemente da passeggeri. Una storia economica che però rivela una dimensione politica: la classe dirigente locale infatti costruì la propria fortuna sulla domanda di infrastrutture; quasi ogni comune avrebbe lottato per guadagnarsi la sua stazione. Un primo elemento positivo legato alla diffusione delle ferrovie fu quello di consentire il movimento degli estensori delle grandi inchieste di età liberale. Ma le vicende relative alle costruzioni ferroviarie appaiono significative anche sotto il profilo culturale. Esse furono una cartina di tornasole che finì per riflettere le grandi trasformazioni in atto nella società. Sarebbero così state costruite nuove linee che avrebbero risposto ad esigenze di studio, svago e turismo. Entro i vagoni, inoltre, si sarebbe celebrata una rivoluzione al femminile: giovani donne desideravano sempre più viaggiare per affermare la loro autonomia. Infine, per i ceti popolari siciliani, abituati da sempre a muoversi a piedi o sui carretti, salire sui treni coincise talvolta con momenti dolorosi e laceranti, come quelli dell'emigrazione transoceanica e del trasferimento delle truppe sul fronte del secondo conflitto mondiale.



della poesia

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

### Paola Marozzi Bonzi

Pubblichiamo un poesia di Paola Marozzi Bonzi, presidente del CAV presso la Clinica Mangiagalli di Milano, tra i più famosi istituti italiani che si occupano di maternità. Nata il 29 Giugno 1943 Paola Marozzi Bonzi è una donna dinamica e indipendente che un giorno, ancora giovane, si ritrova cieca e con 2 figli piccoli da crescere. Da quel giorno la sua vita cambia radicalmente, ma non smette di essere mamma dei suoi 2 figli e, anzi, si occupa anche di quelli degli altri, aiutando soprattutto quelle donne che fanno fatica a far nascere e a crescere i propri figli.

All'inizio degli anni Ottanta diventa consulente

familiare e nel 1984, presso la Clinica Luigi Mangiagalli fonda il “Centro di Aiuto alla Vita Mangiagalli”. Nel 2013 ha ricevuto il Comune di Milano le ha assegnato l'Ambrogino d'oro, un riconoscimento laico per una donna che ha fatto della fede il mestiere di vivere.

#### Natale

Il buio della notte era già profondo e nel paesaggio antico, là dove tutto ebbe inizio, una grotta sembrava pronta per qualcuno. Due giovani: Maria stava per dare alla luce

il suo bambino. Ma quella nuova vita non era solo per lei. Era per tutti noi che viviamo nel Natale la tensione della nascita.

Tanti piccoli sono stati per noi un Bambin Gesù atteso e desiderato. Li abbiamo voluti, con tutta la nostra forza e un grande desiderio d'amore.

Ogni madre sa farsi grotta in cui accogliere la Vita nascente. Vinciamo insieme il vuoto e il buio con un Sì alla Vita.

l'angolo

VITTIME DELLA STRADA Troppi guidano con lo smartphone

# Dieci morti al giorno



C'è una "guerra" in Italia che non è stata dichiarata da nessuno a nessun'altro, ma che causa ogni anno un numero impressionante di vittime: è la guerra che si combatte sulle nostre strade, dove quotidianamente avvengono centinaia di incidenti con vittime e feriti, e i cui esiti sono sistematicamente sottovalutati a livello collettivo. Secondo i dati Istat dell'anno 2015 (ultimi disponibili), gli incidenti sono stati 174.539 e l'esito sulle persone è stato di 246.920 feriti e ben 3.149 morti (16mila le persone con lesioni gravi e permanenti).

Auto, pericoli e prudenza. Risalendo a ritroso negli anni precedenti si riscontrano numeri simili, con scostamenti statistici modesti (un + o - tra il 2 e il 3 per cento). Cosa provoca un numero così alto di incidenti, tra l'altro con andamento percentuale costante nel lungo periodo? E, domanda chiave, si può fare qualcosa per diminuirli?

A livello di opinione pubblica, come primo dato, sembra non ci sia la percezione della pericolosità del mettersi sulle strade in auto, moto o anche a piedi. Basti pensare che dei quasi 10 mor-

ti medi di ogni giorno, 4 si stavano spostando in città, 5 erano su strade extra-urbane e 1 in autostrada. È curioso che là dove si può correre di più, le autostrade appunto, ci siano molte meno vittime rispetto alle strade cittadine dove la velocità non può superare i 50 all'ora (e oggi capita sempre più spesso di trovare limiti di 30 km/ora).

Cellulare e autisti distratti. Un secondo aspetto che emerge dai rilievi delle forze dell'ordine è che, molto spesso, gli incidenti sono provocati da distrazioni, velocità eccessiva, assunzione di droghe e alcool, imprudenze varie e - purtroppo - dall'uso dello smartphone da parte di chi è alla guida. Sarà capitato a tutti di incrociare una vettura o addirittura un bus o un camion dove l'autista con una mano teneva il volante e con l'altra "smanettava" sul proprio cellulare: telefonate, sms, e-mail, chat su Facebook o su WhatsApp e analoghi. Le persone non riescono quasi più a disconnettersi e così capita di sentire l'esigenza di rispondere o "chattare", appunto, anche mentre si guida, con risultati tragici: bastano 2-3 secondi con gli occhi distratti dalla strada e posati sul telefonino

per investire un pedone, centrare una motocicletta o sbattere su un'altra vettura.

Legge sull'omicidio stradale. Lo conferma la scomposizione delle vittime e la dinamica degli incidenti: rispetto ai circa 3.200 morti medi di ogni anno, la metà sono automobilisti (cioè coinvolti dentro le auto), ma l'altra metà è costituita da pedoni (tra i 600 e i 700), motociclisti (650), ciclisti (250) e ciclomotoristi (100). Le categorie più "deboli" di chi si sposta a piedi o su una due ruote hanno visto aumentare negli ultimi due decenni il numero delle vittime, inducendo - ad esempio - le neonate associazioni di genitori che hanno avuto figli uccisi da "pirati della strada" a invocare un irrigidimento delle norme e a comminare punizioni esemplari. Da questa sollevazione dell'opinione pubblica è uscita la legge sull'omicidio stradale che è entrata in vigore nella primavera dell'anno 2016. La filosofia della nuova legge è stata quella di tramutare l'accusa di "omicidio colposo" in un nuovo e specifico reato: appunto quello, appunto, di "omicidio stradale", prevedendo pene più pesanti (fino a 18 anni di carcere in caso di più morti con fuga del conducente e mancato soccorso delle vittime o di guida in stato di ebbrezza o da drogati). Si sperava che con questa nuova normativa così punitiva gli incidenti diminuissero drasticamente. E invece, purtroppo, nelle prime rilevazioni parziali (i sei mesi da marzo a novembre 2016) il trend delle vittime non si è affatto invertito, re-

gistrando soltanto un lieve calo nella misura massima del 3-4 per cento.

Campagna di sensibilizzazione. Prova ne sia che con la nuova legge non è cambiato granché, è anche la campagna lanciata dal Governo sui principali media dove si fanno "parlare" alcune di queste migliaia di vittime (bambini non legati ai seggiolini da parte dei genitori, ragazzi che guidavano chattando al telefono, autisti assonnati alla guida da troppe ore...).

Un aiuto dalla tecnologia. Una speranza fa però capolino grazie alle tecnologie: i nuovi modelli di auto che vengono presentati ai saloni internazionali presentano delle dotazioni e caratteristiche di una crescente ricerca della sicurezza. Dispongono di telecamere anteriori e posteriori, che "avvertono" quando si va troppo vicini all'auto che ci precede e addirittura frenano da sole se la velocità è elevata. Ci sono già vetture dotate di computer di bordo in grado di segnalare ingorghi, blocchi stradali e di "vedere" in anticipo pericoli che il conducente potrebbe rilevare troppo tardi. C'è anche una nuova tecnologia in grado di "disattivare" il cellulare dell'autista finché la vettura è in movimento. Insomma, mettendo insieme una crescente consapevolezza della pericolosità della strada e dei rischi della velocità, con la prospettiva di un'auto sempre più capace di schivare i pericoli (obiettivo finale sarà l'auto che si guida da sola", prevista entro 4/5 anni!), forse riusciremo nel tempo a diminuire le vittime della strada.

Luigi Crimella

## Avvicendamenti alla Questura di Enna

Il 12 gennaio scorso il Questore di Enna Antonino Romeo ha presentato i nuovi Commissari Capo della Polizia di Stato dott.ssa Rosa Cascio e dott.ssa Chiara Ricco Galluzzo, entrambe provenienti dalla Scuola Superiore di Polizia, assegnate dal Capo della Polizia, Prefetto Franco Gabrielli, alla Questura di Enna.

La dott.ssa Rosa Cascio, trentatré anni, originaria della provincia di Messina, ha conseguito la Laurea Specialistica in Giurisprudenza ed il Diploma di Specializzazione per le Professioni Legali presso l'Università degli Studi di Messina e dal 16 gennaio ha assunto l'incarico di Dirigente della D.I.G.O.S.

La dott.ssa Chiara Ricco Galluzzo, trentaquattro anni, anch'ella originaria della provincia di Messina, ha conseguito la Laurea Specialistica in Giurisprudenza ed il Diploma di Specializzazione per le Professioni Legali presso l'Università degli Studi di Messina e dal 16 gennaio ha assunto l'incarico di Dirigente del Commissariato di P.S. di Nicosia.

Fondazione  
**Prospero Intorcetta**  
Cultura Aperta



Hangzhou (Cina) 3 novembre 2016.  
Cerimonia della scoperta del busto di Prospero Intorcetta S. J.

di cooperazione culturale con persone e istituzioni, europei ed asiatici, che perseguono scopi simili è tra gli obiettivi prioritari della Fondazione che, sin dalla sua costituzione, ha voluto essere un punto di riferimento nello sviluppo delle relazioni culturali tra Italia e Cina, attraverso un'attività di studio e di ricerca a carattere storico, economico, sociologico, linguistico, tecnologico e scientifico. La Fondazione si propone altresì di promuovere e valorizzare la realtà territoriale della quale Intorcetta è originario, attraverso la progettazione e la realizzazione di eventi, manifestazioni, mostre e quanto possa essere utile all'affermazione dei principi di una cultura aperta e di dialogo tra popoli, nazioni e civiltà diverse.

La Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta è stata costituita a Piazza Armerina (En) il 28 dicembre 2007 col primario intento di valorizzare la figura storica di Prospero Intorcetta (1625-1696). Gesuita piazzese, missionario in Cina, apportò un significativo contributo alla traduzione in latino delle opere di Confucio e si impegnò per promuoverne la divulgazione in Europa. Rivalutare l'eredità culturale di Prospero Intorcetta, mediatore e interprete tra il mondo cinese e quello europeo, grazie ad una serie di relazioni e rapporti

## Conoscere l'altro

di Alberto Maira

### Organizzazioni musulmane turche in Italia (1) Il movimento neo-Nur di Fethullah Gülen

Non si può omettere di citare l'influenza in Italia di una delle branche del movimento riformista turco Nur ("Luce") fondato da Said Nursi - morto nel 1960, mentre quanto alla data di nascita i documenti ufficiali riportano senza indicazione del mese e del giorno l'anno 1293 del Calendario di Rumi, allora in uso nell'Impero Ottomano, che corrisponde a una parte degli anni 1876 e 1877, ancorché una tradizione di famiglia sostenga invece che sarebbe nato nel 1873 e registrato all'anagrafe ottomana solo tre o quattro anni più tardi -, che non si considera parte del sufismo - da cui pure, secondo alcune ricostruzioni contestate da altri dei primi anni della sua vita, proveniva il fondatore, membro della Naqshbandiyya - e non ha la struttura di una confraternita. In epoca kemalista il movimento Nur, che agisce nella sfera della cultura privata attraverso circoli di lettura delle Epistole della Luce, il best seller del fondatore, costituisce un potente elemento di resistenza ai processi secolarizzatori promossi dal regime. Dopo la morte di Nursi il movimento si frammenta in otto principali branche, la più grande e internazionale delle quali è diretta da Fethullah Gülen, da anni in esilio negli Stati Uniti, da cui non è rientrato neanche dopo che nel 2002 la Turchia è retta da un governo di ispirazione islamica guidato da Recep Tayyip Erdoğan che proviene a sua volta da una branca della confraternita sufi Naqshbandiyya detta Gümüşhanevi, a suo tempo raccolta intorno al carismatico shaykh Mehmed Zahid Kotku (1897-1980). Il riformismo del movimento di Fethullah Gülen e quello di Erdoğan in effetti non coincidono, solo una parte dei membri del gruppo di Gülen in Turchia vota per il partito di Erdoğan, e non mancano le divergenze, anche se entrambi promuovono un accostamento centrista e conservatore all'islam che si presenta come alternativo al fondamentalismo.

A proposito di quello che molti - ma non i loro membri, che tengono al nome "Movimento Nur" - chiamano "Movimento Fethullah Gülen", alcuni osservatori accademici parlano di uno stile di pensiero "neo-Nur", che unisce alle idee di Said Nursi un nazionalismo turco o grande-turco, il che ne spiega il successo nelle popolazioni che si considerano etnicamente affini ai turchi nell'Asia Centrale post-sovietica. Comunque sia, attraverso le oltre trecento scuole istituite in Europa e Asia, il "Movimento Nur" di Fethullah Gülen si è affermato come una delle principali presenze mondiali di un islam centrista. Le statistiche precise rimangono controverse - e c'è anche chi parla di un network più che di un movimento - ma i seguaci sono certamente nell'ordine dei milioni.

In Italia la presenza di veri e propri "membri" - sebbene l'espressione, per le ragioni accennate, va usata con prudenza - è piuttosto limitata, ma vi è un'ampia attività culturale e di presentazione delle idee di Gülen per mezzo di pubblicazioni, convegni e cene di gala sviluppata tramite l'Associazione Interculturale Alba, fondata a Milano nel 2003 e che ha sedi anche a Como, Imperia e Torino, con una presenza a Modena. L'associazione offre corsi di lingua, cultura e spiritualità turca in genere, ma la diffusione del pensiero di Gülen ha un ruolo centrale nelle sue attività. Il movimento di Fethullah Gülen dedica particolare attenzione al dialogo interreligioso, e in questo senso vanno segnalati un incontro fra lo stesso Gülen e Giovanni Paolo II nel 1998 nonché un congresso organizzato a Roma nel maggio 2003.

amaira@teletu.it

dagli Erei  
**Settegiorni**  
al Golfo

Settimanale cattolico  
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:  
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331  
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita  
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:  
**Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3**

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X076011680000079932067  
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina  
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 19 gennaio 2017 alle ore 16,30

Periodico associato STAMPA  
Lussografica via Alaimo 36/46  
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965